

158. della Polizia di Stato Cerimonia a Patti con l'inaugurazione del nuovo commissariato e l'intitolazione di una piazza all'assistente Lai

Solo facendo squadra si ha più sicurezza

Il questore Vincenzo Mauro: fortemente impegnati nella lotta ai poteri criminali che affliggono il territorio

Obiettivi costanti la tutela dei diritti dei cittadini e la difesa della legalità

Gabriele Villa

Si è svolta ieri mattina a Patti la cerimonia per il 158. anniversario della fondazione della Polizia di Stato. La manifestazione si è tenuta in contrada Santo Spirito, in una location d'eccezione, il piazzale antistante la sede del nuovo commissariato di Patti. I locali, che ospitano da circa un mese gli uffici della polizia di Stato, sono stati inaugurati ufficialmente proprio in occasione della ricorrenza. Nel corso della cerimonia è stato anche intitolato il piazzale antistante il commissariato all'assistente capo della polizia di Stato Antonio Lai, deceduto in un conflitto a fuoco mentre era in servizio la notte del 15 febbraio 1993. Commovente il momento della scopertura della stele a lui dedicata e benedetta dal Vescovo di Patti monsignor Ignazio Zambito. Presente la figlia di Lai, Roberta, oggi ventenne, operatore tecnico della Polizia di Stato in servizio a Patti. «Per me è una grande emozione ha detto Roberta Lai. Da mio padre ho preso la determinazione e l'impegno a stare sempre dalla parte della gente e dello Stato ». La festa della polizia anche quest'anno ha rappresentato un momento per celebrare il lavoro di quanti, quotidianamente, sono impegnati per garantire la sicurezza dei cittadini. «La questura e gli uffici di polizia della provincia - ha detto il questore Vincenzo Mauro - sono oggi fortemente impegnati nella lotta ai poteri criminali di origine mafiosa che paiono affermarsi con particolare veemenza. Devo riconoscere ai poliziotti della provincia ha proseguito un coraggio non comune che li ha visti misurarsi con il pericolo anche quando erano liberi dal servizio. Il nostro motto "C'è più sicurezza insieme" bene esprime il ruolo di tutela dei diritti dei cittadini, in particolare dei più deboli, svolto dai poliziotti». Per la seconda volta la festa si è svolta lontano dalla città dello Stretto. Il senso di questa scelta è stato sintetizzato dal dott. Mauro. «La polizia - ha detto - opera sul territorio ed è quindi giusto che il messaggio venga diffuso a tutti i cittadini, non solo quelli della città, affinché si recepisca la vicinanza delle forze dell'ordine alla popolazione». Alla manifestazione ha preso parte anche il presidente della "Federazione Italiana Antiracket", Giuseppe Scandurra. La sua presenza è stata anche il sigillo della collaborazione tra le forze dell'ordine, le associazioni antiracket e la magistratura. «È importante far capire ai cittadini che le forze dell'ordine sono vicine. La festa qui a Patti rappresenta proprio questo». Della stessa intensità l'intervento del prefetto Francesco Alecci. «Oggi - ha detto il rappresentante del Governo - è la festa di tutti. I poliziotti hanno un profondo radicamento nel territorio e rappresentano una tutela quotidiana nei confronti dei cittadini». Ospiti della manifestazione sono stati anche i bambini della comunità rom di Messina, assieme agli alunni delle scuole elementari e medie di Montagnareale e Patti. Presente anche una delegazione del "Don Orione" di Messina e dell' "Anffas" di Patti.